

# GLI SPORT

## Raduno di "assi", del pedale per la conquista della maglia iridata

# Oggi si iniziano a Parigi i campionati ciclistici del mondo

Sono di scena per primi i velocisti - L'attesa maggiore è però per la gara su strada che si correrà lunedì - E' Bortoni il più forte degli azzurri? Un telegramma di S. E. Starace: « Sono sicuro che i campioni italiani con slancio e disciplina fascista difenderanno i titoli conquistati in Roma »

Parigi, 11 notte. Rapidamente esaurita la discussione sullo scarno ordine del giorno del congresso dell'Unione Ciclistica Internazionale che giustifica l'annullamento del campionato di velocità con relativo pite, i velinetti, festini - di una cinquan-

ta, Matteini, Stoffes, Majerus, Dinkelkamp, non improvvisamente trasformabili in velocisti puri Linari e Richi, ritengo che il titolo sarà conteso agli otto uomini che ho nominato sopra, che dovrebbero comporre le quattro coppie per le semifinali.

## Gli « azzurri », attendono la grande prova

Parigi, 11 notte. Seguendo l'uso, le gesta degli atleti sono state precedute dai lavori di coloro che amministrano gli atleti stessi. E' così che stamane è stata tenuta la prima seduta del congresso dell'Unione Ciclistica Internazionale, di cui in breve vi daremo resoconto. Tre decisioni importanti sono state prese. Una dei primi dibattiti interessanti è stato quello relativo all'uso del casco leggero che la Federazione francese avrebbe voluto rendere obbligatorio. Per quanto concerne i corridori su pista la decisione è presa rapidamente e da domani i velocisti saranno tenuti a portare il casco. Viceversa il desiderio manifestato dai francesi di ottenere che i corridori su strada dovessero sottostare a tale regolamento, ha incontrato una forte resistenza e la proposta è stata rigettata. Molto più appassionante è risultato il dibattito sulla questione dei record ufficiali su macchine dove è necessario pedalarvi ortogonalmente. Come si ricorderà fu il francese Francis Faure che ottenne recentemente tempi meravigliosi con questa sua nuova bicicletta; tempi che sarebbero validi alla Francia la conquista del record dell'ora se alla omologazione non si fosse opposta compatta la delegazione italiana composta da Spotti, Bortoni e Tomelleri. A nulla valse la perorazione del delegato francese Legros il quale avrebbe voluto convincere l'assemblea della bontà del suo punto di vista e la proposta è stata respinta con 52 voti contro 44 dei delegati, i quali hanno perfettamente seguito il parere della delegazione italiana secondo il quale, per pedalarvi su biciclette simili a quella di cui si voleva omologare il record, sarebbe occorso essere acrobati.

È fatta infinitamente dolce. Ma si capisce che forse un po' troppo le tinte; il suo respiro ridiviene calmo e soggiunge: « Ma non fa nulla. E' il mio alleico e il mio amico ». Un attimo di sosta nella dura volontà del campione del mondo di acciuffarsi una vittoria che lo qualifichi per la quarta volta il più forte atleta del ciclismo mondiale. Proprio così. Un attimo di leggero scorcio e nulla più. Oggi Binda era tornato l'atleta dei momenti più gloriosi della sua carriera, fiducioso in se stesso e deciso a prodursi con tutte le forze per quel primo che è onore e vanto dell'intero ciclismo italiano.

### Gli « azzurri » del connazionali

Ma chi è che non è fiducioso fra gli « azzurri »? La cordialità, il benessere, l'espressione di forza da essi data a ogni atto, a ogni gesto della vita di tutti i giorni, si comunica rapida all'ambiente stesso in cui essi vivono. Abitanti e villeggianti del luogo, conquistati dalla fresca giovinezza italiana sono divenuti ora i più fedeli e appassionati sostenitori degli « azzurri ». I connazionali che giungono da ogni parte d'Italia - e ne sono già arrivati a centinaia - per assistere alla giornata di Montigny e che vengono a far visita ai corridori, si trovano miracolosamente moltiplicati nello stesso sentimento di affetto e di simpatia per i componenti della squadra azzurra. I « Viva Binda », « Viva Guerra », « Viva Bortoni » si alzano nella stessa misura e, quel che più conta, con la stessa intensità di tono ai « Viva Binda », « Viva Guerra », « Viva Bortoni » dei francesi. E' uno spettacolo magnifico, questo, di un intero Paese stretto intorno al manipolo « azzurro », sempre più disciplinato e concorde agli ordini di un copoquadra ideale: Vittorio Spotti, che è un vero fratello per tutti i corridori.

### I campionati dei prossimi anni

La discussione verte in seguito sulla questione del dilettantismo dell'Australia e dell'Olanda. Van Eymond. Entrambi debbono a partecipare nei loro Paesi, con l'autorizzazione delle rispettive Federazioni, a gare contro professionisti; il dibattito in proposito è chiuso. I due campionati vengono considerati come dilettanti.

Si era qualche ragguaglio relativo ai campionati che cominceranno domani. Nel mezzo fondo (100 chilometri) ci saranno due serie di sette corridori ciascuna; mentre i commissari per le varie prove vengono designati nel modo seguente: giudice di arrivo: Bando (Belgio); lo stesso che giudicherà l'arrivo lo scorso anno a Roma; commissari per le gare su pista: Marzoli (Svizzera), Sudeincki (Germania), Thomson (Danimarca); commissari per le gare su strada: Spotti (Italia); Kellner (Lussemburgo), Colignon (Belgio).

Ed ecco infine quanto è stato deciso per i futuri campionati: nel 1934 saranno luogo a Lipsia e nel 1935 a Bruxelles. Con quest'ultima deliberazione il congresso ha chiuso i suoi lavori.

Ritorniamo ora nel campo degli atleti. Come è noto i campionati che avranno inizio domani sono quelli destinati alle prove di velocità e si svolgeranno al Parco dei Principi. Sulla pista di cemento rosa, i più rapidi campioni della velocità saranno alle prese tra di loro.

Se si vuole giudicare dall'impressione prodotta in allenamento durante i giorni scorsi, Martinietti ha buone speranze di imporsi. L'abbiamo visto ieri in perfette condizioni fisiche pranzare alla tavola dei suoi compagni corridori su strada e vi riferiamo un breve colloquio da lui avuto con Guerra.

« Ho saputo ora - gli disse Guerra - che tu hai segnato stamattina in allenamento un 11"8/5. Tu dovrai diventare campione del mondo? - Sì, è vero - risponde Martinietti - cammino molto bene; ragli in testa e nessuno ha potuto raggiungermi... ma in un campionato del mondo manca di fiducia. Vi è sempre qualche cosa che viene a turbarmi ».

### L'elogio di Bortoni

Ed eccoci nel grazioso padiglione Luigi XIV a Marsano sur Orge a far visita alle due squadre azzurre - dilettanti e professionisti - che prenderanno lunedì il via per la disputa del campionato del mondo su strada professionisti e dilettanti.

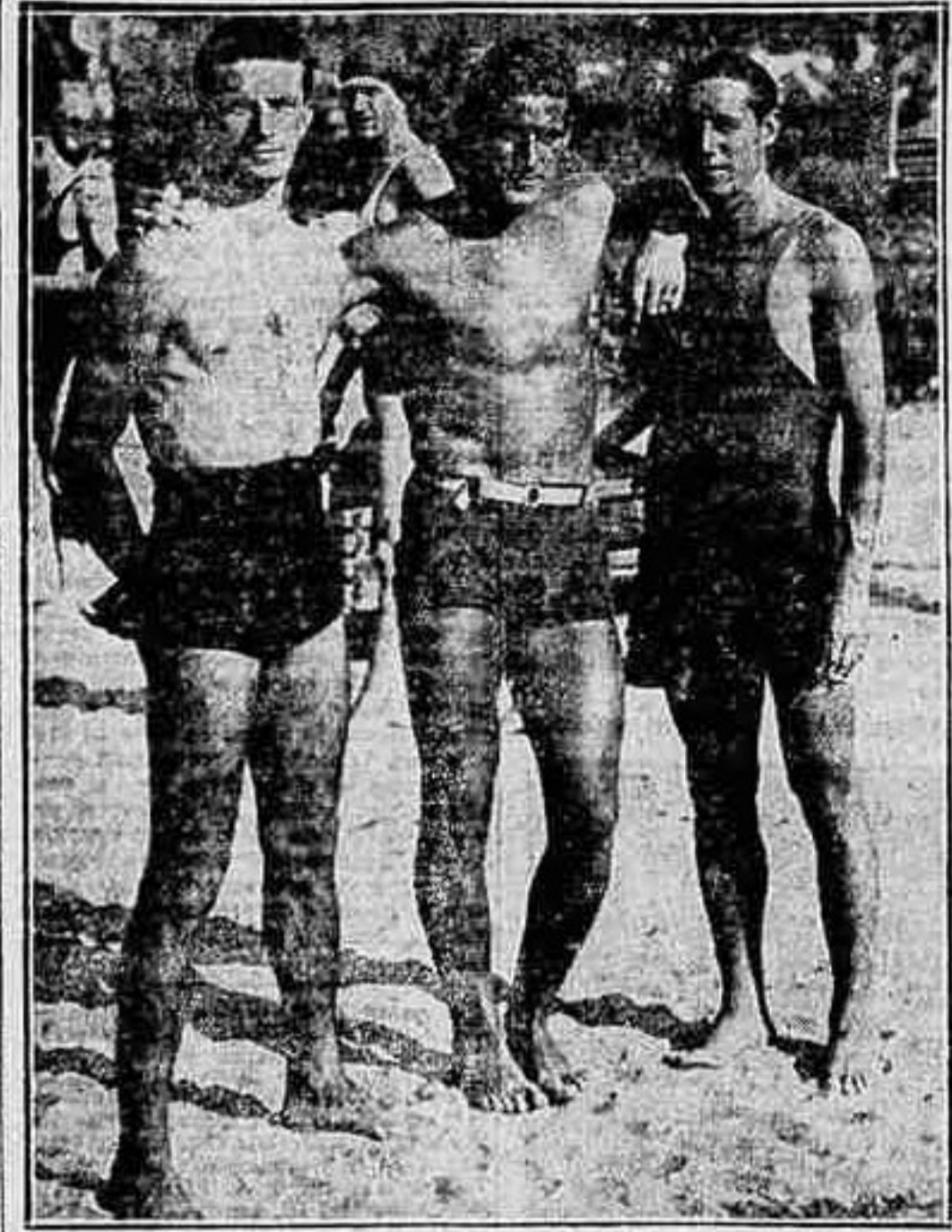
Come vi telefonammo già ieri, il grosso della preparazione è stato compiuto. L'ultima giornata di allenamento intensivo - lungo percorso su strada - è conclusa appunto ieri con le due separate uscite di Binda, Bortoni, Bovet, Meini e Olmitti, e di Guerra, Vichi e Olmitti. Unite di allenamento condotte tutte con la più scrupolosa cura e col puntiglio di cui i nostri « azzurri » sono capaci alla vigilia delle grandi corse. Come abbiamo avuto occasione di dire nei giorni scorsi, la maggiore impressione è stata quella suscitata da Bortoni, che è apparsa il più sicuro dominatore della famosa salita di Lapsie. Ancora ieri l'atleta, che con maggior impeto attaccò la salita fu lui che distaccò Binda di oltre 20 metri. Fu tale la forza con la quale fu condotta l'uscita che Binda, nel prendere fiato sul piano che immediatamente seguiva, ci dichiarò:

« Sono 18 anni che corro, 13 anni senza mai riposo. Tutte le domeniche una corsa su strada su su pista, e se si aggiungono le otto uscite giornaliere a cui ho preso parte si potrebbe spiegare il mio momento di abbandono come quello di poco fa », aggiunge il campione del mondo riferendosi al distacco impostogli da Bortoni.

Tuttavia - aggiungiamo noi - questo è un allenamento e non ha che scarso significato.

No, lo ha dato tutto quello che ha potuto e credetemi, Bortoni mi è ben superiore in fiato. Non è la pratica che io ho delle corse che possa compensare tutto ciò.

La voce del campione del mondo è



Prima di ambientarsi con la squadra e col campo di gioco, Canali, Volante e Zaccotti, i tre nuovi acquisti del Torino, stanno ambientandosi col campo del Po in uno degli stabilimenti balneari della nostra città.

## FERRAGOSTO MOTORISTICO SUL CIRCUITO DI PESCARA

# Centauri e campioni del volante in gara nel Gran Premio e Coppa Acerbo e nella Targa Abruzzi

Un nucleo di uomini di gran fede, d'insuperabile passione e di invidiabile iniziativa è riuscito ad instaurare in Abruzzo l'ormai classica tradizione delle grandi gare motoristiche di ferragosto. Dopo le gare di corsa, le vetture sport e motociclette disputano nel giro di pochi giorni, un ciclo di lotte serrate e appassionanti, animate da tutti i migliori campioni del mondo, oltre che dall'intera colonia balneare del medio Adriatico, da innumerevoli « tifosi » di ogni parte d'Italia e dell'estero. Tanta è l'importanza che han saputo conquistare queste manifestazioni, in nove anni di crescente successo tecnico, sportivo e spettacolare.

### La prova dei motociclisti

Prima manifestazione, in ordine cronologico, del ciclo ferragostano abruzzese sarà quest'anno il Gran Premio Motociclistico Acerbo, organizzato dal Comitato « Coppa Acerbo » e dal Moto Club di Pescara, gara valida per il campionato italiano prima categoria. Essa si disputerà alle ore 15 di domenica 13 corr. sul classico Circuito di Pescara, che in una ormai lungha serie di ritocchi e di perfezionamenti, annualmente apportati, ora vanta la vettura di costruzione dei fratelli stradal più adatti, più completi, meglio attrezzati, più dimostrativi; un ben dotato campionario dei vari gradi di difficoltà propri delle strade comuni, razionalmente armonizzate con le necessità di una grande corsa motoristica, sia da lato tecnico che da quello spettacolare.

Secondo le disposizioni prese quest'anno dal R.M.C.I. per la maggior parte delle gare di campionato, sono ammesse due classi soltanto: fino a 175 cmc. e fino a 500. Questa concentrazione, benché evidentemente destinata a superare il primo anno di esperimento, in seguito alle nuove provvidenze legislative che ridurranno l'età e l'interesse alle cilindrate intermedie oggi languenti, ha dato in complesso buoni risultati. Tra i corridori, secondo specialmente dal punto di vista spettacolare: tra l'altro essa ha permesso una copiosa dotazione di premi ai vincitori delle due classi, ed anche questa garanzia di accessibilità combattiva non guasta.

Il consueto manipolo, ormai non molto largo ma valeroso dei candidati alla conquista della maglia tricolore, già qualificati nelle precedenti gare di campionato, sarà presente sul Circuito di Pescara: a questi andranno aggiunti Bandini, che anche senza soverbia speranza di riconquistare il terreno perduto, non vuole dormire sulle glorie della stagione 1932, il fulmineo Fumagalli e, con tutta probabilità anche due famosi nomi stranieri: Bullus e Hartley. Notevole l'intervento ufficiale della nuova Bianchi 500, affidata ad Aldighetti e Pigorini.

Nella 175, la lotta tra M.M. e Benelli costituirà ancora una volta il motivo dominante. Tra i corridori seconda categoria predominano specialmente gli elementi locali, abruzzesi e romani.

### I dilettanti e le vetture sport

Subito dopo la disputa del Gran Premio motociclistico, nello stesso pomeriggio di domenica 13, avrà luogo la gara autonoma di corsa, denominata Targa Abruzzo, manifestazione aperta di velocità per vetture sport, libera ai corridori italiani delle tre categorie: esperti, prima categoria e dilettanti; e per i corridori stranieri senza distinzione. Questi ultimi, però, non concorrono ad una speciale classifica dei dilettanti, per i quali la Targa Abruzzo è gara del Campionato Italiano 1933.

Sarebbe a sperarsi che questa qualifica attirasse un cospicuo numero dei nostri dilettanti, se non sussistesse la difficoltà pregiudiziale, già altra volta rilevata su queste colonne, della grave penuria di materia prima. Dove sono i dilettanti? Abbiamo in Italia, come è noto, parecchi ottimi elementi tuttavia essi non sono riusciti sinora a dar vita ed a giustificare la ragione d'essere di una speciale categoria. Partecipano indifferentemente alle gare, sia in queste fornite e meno di una speciale classifica per loro, e paiono prendere eccessivamente sul serio il loro campionato.

Ciò non toglie che, in ogni caso, quadri della Targa Abruzzo si staccano di nomi interessanti, e di un alto complessivo numeramento. In particolare, il successo della gara è due volte assicurato, anche se i piloti di vetture sport possano ormai quasi tutti considerarsi - all'interventi di poche gare specialistiche, come la Mille Miglia, nelle quali anche i grandi « assi » non disdegnano d'intervenire - sostanzialmente dei dilettanti; né a tale qualifica osta la presenza nella Targa Abruzzo della Scuderia Ferrari con Tross-

## Il Concorso motonautico di Venezia

### Guido Cattaneo tenta oggi il record mondiale dei 12 litri

Venezia, 11 notte. Sull'azzurro specchio della Laguna che si estende dentro il braccio della riviera di San Nicolò, di Sant'Elena, e della Certosa, avrà inizio domani il quinto Concorso motonautico internazionale d'Italia, il quale, dopo il prologo marino delle competizioni motonautiche del 19 settembre, e quello che va da Sant'Andrea al Cantier Celli a Sant'Elena, per tentare di abbassare il record mondiale della categoria dei 12 litri, attualmente detenuto dal francese Marcel Jalla con l'« Ymone V », pilotando il suo motonautico « Asso » munito di un motore Isotta Fraschini di 12 litri, 6 cilindri con compressore.

Ieri sera, sull'imbrunire, lungi da ogni sguardo curioso, egli ha saggiato le virtù del suo bolide, che per la prima volta riceveva la carezza spumeggiante dell'acqua.

Lo scafo di Baglietto, il quale ha questa volta genialmente modificato la linea tradizionale del suo « Lia », così da sposare le prerogative tecniche della costruzione a quelle estetiche del suo profilo, unita alle singolari caratteristiche del motore, studiato in ogni suo elemento e messo a punto con amore e scrupolosissima cura, ha superato ogni più rosea aspettativa, segnando tempi veramente notevoli. Da indiscrezioni degli amici di Cattaneo, risulterebbe che l'« Asso » avrebbe la possibilità di superare agevolmente i 130 chilometri orari.

Alle prove, che sono continuate anche stamane e staser, ha assistito il Commissario straordinario della Federazione Italiana motonautica, S. A. R. il Duca di Spoleto.

Per tutta la giornata al cantiere Svan, ove l'Isotta Fraschini ha piantato le sue tende, i motoristi della Campagna milanese si sono affacciati intorno al motore, che ha avuto una preparazione accuratissima e che è a Venezia assistito, revisionato e nuovamente curato dagli specialisti della ditta costruttrice con a capo l'ing. Ferrari.

Da quel che farà l'« Asso » al mattino si dovrà trarre l'augurio per l'importantissima gara che si correrà nel pomeriggio e, cioè, di quella nella quale è in palio il Gran Premio motonautico d'Europa, di cui si correrà domani la prima prova. Tale gara baserebbe solo a dare il massimo prestigio alla manifestazione veneziana, perché essa chiama in lizza i più forti rappresentanti di Francia e d'Italia, allineando alla partenza cinque bolide, due francesi e tre italiani, che superano i 100-120 chilometri all'ora.

Questa mattina, intanto, con l'arrivo dei concorrenti al traguardo di San Nicolò di Lido, si è conclusa la crociera Venezia-Trieste-Venezia per la Coppa Duca di Genova. Sull'uffonominale « A bona », ov'era stato il mastro di casa, si sono trovati 9,80 convenuti i commissari di corsa ed i membri della Commissione tecnica e della giuria.

Poco prima delle 10, è giunto a bordo dell'« Albion » S. A. R. il Duca di Spoleto, accompagnato dal capitano di vascello Guido Cattaneo, comandante del gruppo, dal suo Ufficiale addetto e dal suo Aiutante di bandiera, ricevuto dal dott. Guido Alvera, presidente del Comitato di corsa e del Circolo motonautico di Venezia e dal colonnello Barono, Comandante in Capo della Marina.

Folche anche oggi le condizioni del mare erano ideali, l'arrivo dei concorrenti è avvenuto assai presto, come era stato previsto. Infatti, alle 10,17 e 49' di Foesi, Montebelloni, e alle 10,14,9' e 2' quinti dall'« Osvero III » della principessa Huetterot. « All Baba » e 3 quinti, mentre intanto è giunto « Maria Luisa II » di Mantovani, alle 11,20' 12' e 3'.

### Calcio

## Le finali della Coppa Europa

Rivolta caduto al Napoli per 50.000 lire. Milano, 11 notte. Le finali della Coppa d'Europa di calcio sono state così fissate: 3 settembre a Milano Ambrosiana-Austria; 4 settembre a Vienna Austria-Ambrosiana; 10 settembre al Campione d'Italia Inter giocherà la sua prima partita di campionato nazionale. Intanto sono giunti a Milano i nuovi acquisti d'oltre oceano della squadra: « nero azzurro » Riccardo Facio e Angelo Turchese. I due giocatori saranno in immediata contatto coi loro nuovi compagni di squadra.

Il giocatore Enrico Rivolta mediano destro della squadra Ambrosiana Inter è stato ceduto all'A. C. Napoli. Il giocatore Rivolta ha firmato il contratto con la società azzurra ottenendo di disdire un impegno con migliori condizioni precedentemente assunto con la Sampierdanesa. Il Napoli ha versato all'atto della firma del contratto la somma di lire 50.000. Rivolta ha 23 anni ed è stato 15 volte in nazionale.

### Ardua ascensione al Monviso

## di due motociclisti biellesi

Crisolero, 11 notte. Da tempo i giornali parlano dell'eccezionale raduno motonautico che avrà luogo prossimamente nell'alta valle del Po, appellando la manifestazione come scalata al Monviso, ma che invece pone come meta soltanto le sorgenti del Po al pittoresco Piano dei Re. Due motociclisti biellesi, e naturalmente anche bravissimi, hanno osato tentare la scalata a quella che è il punto più alto in cui si forma la via mulattiera, che poi si trasforma in orto sentiero e accademica scalata per la vetta del Monviso, e proclamano il « tuffo Quintino Sella al Lago Grande del Viso, situato a quota 2700 c., passando non dal Piano del Re ma per le rocce Balze di Cesare, che è la via diretta da Crisolero. Il tentativo è riuscito con pieno successo, ed i due ardimentosi centauri, i fratelli Della Barile, soci della Sezione di Biella del C. A. I., con moto Della Barile, riuscivano a raggiungere l'alto Rifugio, seguendo appunto l'erta via delle Balze di Cesare, impiegando da Crisolero circa sette ore a compiere l'arduo percorso. E' questa la prima volta che un automezzo raggiunge tale località.

## « Freccia d'oro », sposo!



Sernaggiotto ha approfittato dell'innormenza fra un campionato e l'altro per sposarsi. Ecco fotografato con la gentile consorte, signorina Maria de Loides da Silva, subito dopo la cerimonia del matrimonio.



Alfredo Binda, detentore del titolo su strada.

una di delegati alle spese delle rispettive federazioni, la maggior parte dei quali potrebbe benissimo stare a casa senza danno alcuno dallo sport. Il primo giorno della settimana, quattro giornate nelle quali molto opportunamente l'Unione Ciclistica francese ha concentrato la disputa dei cinque titoli mondiali e saranno di scena i velocisti, ventiquattro professionisti e trentacinque dilettanti, che saranno selezionati finché ne rimarranno quattro per ogni categoria; saranno, cioè, disputate otto le batterie, i repechages, gli ottavi e i quarti di finale; domenica si correranno le semifinali e le finali, che daranno i due primi nuovi campioni e si correranno le prove di qualificazione per la finale degli stayers, fissata per martedì, giornata di chiusura, mentre lunedì sarà dedicato alle due corse su strada.

### Attività intensa

Le gare, quindi, si succederanno senza interruzione e i commenti alle uscite si fonderanno con le previsioni per le altre; saranno, insomma, quattro giorni di intensa, ininterrotta attività dei campioni del pedale, da quelli dello scatto folgorante a quelli del lungo, duro, sfiante sforzo e agli acrobati del lullo lanciato ad ottanta all'ora. Sarà la festa di ferragosto, la gran parata estiva della bicicletta, in cui le folle parigine potranno soddisfare tutti i loro gusti ciclistici, magari... cuocendosi alla camicia del Parco dei Principi e di Montigny.

Ho già detto l'altro giorno che la pista non ci è larga di promesse, per quanto quest'anno la situazione si presenti per noi meno disperata, imperniata su tre uomini che rispondono ai nomi di Martinietti, Bozo e Giorgetti. L'ex-campione del mondo dei dilettanti milita da sette anni nel campo professionistico, nel quale, pur affermando a tratti doti di indiscutibile classe, non ha risposto appieno alle speranze su di lui fondate all'epoca della vittoria di Milano. Tutti i grandi velocisti di quest'epoca sono stati qualche volta battuti da Martinietti, ma egli non ha mai avuto un periodo di assoluta superiorità e ha alternato i successi più clamorosi agli smacchi più acconciati. Questa irregolarità del piccolo, ma robusto velocista italiano è il frutto di un regime di vita e di un sistema di preparazione che non eccelle per serietà di propositi e forza di volontà. Se Martinietti avesse la metà della coscienza del proprio valore, dell'orgoglio e della tenacia di un Michard, a quest'ora sarebbe già stato campione del mondo anche della categoria superiore. Non mi nascondo che così lungo periodo di spreco di mezzi fisici possa averli irrimediabilmente menomati; ma non è da escludere che un'accurata preparazione li abbia portati alla condizione di massimo rendimento; che, cioè, Martinietti si presenti a questo campionato nella sua miglior forma. In tal caso l'Italiano può aver qualcosa da dire fra gli astri più luminosi della velocità.

### I più quotati velocisti

Chi sono costoro? A Michard, Falck Hansen, Engel, che si possono considerare non della vecchia ma dell'ormai anziana guardia, vanno aggiunti i più giovani Gerardin, Scherona, Cosena e il campione dei dilettanti del 1932, il tedesco Richter. Ormai in netto declino Faucheus e Moeckops; su di una linea di classe inferiore, Chappalain, Bergamini, Malatesta, gli olandesi, il polacco Scamo-

GIUSEPPE AMBROSINI.